

GIGIDEPALO.IT

Scuola: Educare al digitale per favorire cittadinanza e dialogo tra generazioni



«Tutto educa e tutti possono educare: in questo caso, educarsi al digitale e ai nuovi media è una grande opportunità che la tecnologia offre per 'connettere' alla società persone e categorie sociali a rischio di esclusione e per favorire il dialogo tra le generazioni». Lo dichiara l'Assessore alla Famiglia, all'Educazione e ai Giovani di Roma Capitale **Gianluigi De Palo**, in occasione della cerimonia di premiazione dei sei vincitori del concorso 'Volontari della conoscenza 3.0', promosso dalla Fondazione Mondo Digitale e tenutasi oggi, in Campidoglio, presso l'Aula 'Giulio Cesare'.

«La diffusione della conoscenza dei nuovi mezzi di comunicazione – prosegue l'Assessore – è un modo per assottigliare il cosiddetto 'digital divide' e può favorire la creazione di nuovi e inediti 'minimi comuni multipli' attorno ai quali i nonni e i nipoti, ma anche tutto il resto della famiglia può sentirsi meno distante. Inoltre, responsabilizzare le giovani generazioni al compito di 'alfabetizzare' chi non ha mai usato un computer dà loro un senso di cittadinanza attiva e solidale. Personalmente, sono un forte sostenitore delle possibilità che Internet e i social networks offrono, tanto alla generazione dei 'nativi digitali' che a quella di chi non distingue un sito web da una mailing list. L'importante è fare in modo che tutti, i bambini come i nonni, abbiano gli strumenti necessari per 'abitare' responsabilmente questi nuovi spazi virtuali, sappiano adoperarli e sfruttarli per moltiplicare il Bene Comune e far crescere il desiderio di bellezza e di comunicazione umana tra le persone, evitando eccessi o usi impropri».

«Il concorso di cui oggi premiamo i vincitori può e deve servire alle Istituzioni per lanciare un messaggio al mondo della scuola: è sempre più importante insegnare ai nostri ragazzi le potenzialità e i rischi di un computer o della Rete. Roma Capitale è al fianco di chi promuove un uso sobrio e positivo degli strumenti digitali. Per questo, ha finanziato un progetto per la prevenzione della dipendenza da Internet, social networks e gioco d'azzardo on-line: perché Facebook, Twitter o i siti web sono una miniera potenziale di informazioni, conoscenza e contatti. Ma solo se si è in grado di gestirli con sobrietà», conclude De Palo.